

Presso un popolo onesto, sarebbe stato tutt'al più il leader di un partito di modesto seguito, un personaggio un po' ridicolo per le sue maniere, i suoi atteggiamenti, le sue manie di grandezza, offensivo per il buon senso della gente e causa del suo stile enfatico e impudico. In Italia è diventato il capo del governo. Ed è difficile trovare un

più completo esempio italiano.

Ammiratore della forza, venale, corruttibile e corrotto, cattolico senza credere in Dio, presuntuoso, vanitoso, fintamente bonario, buon padre di famiglia ma con numerose amanti, si serve di coloro che disprezza, si circonda di disonesti, di bugiardi, di inetti, di profittatori; mimo

abile, e tale da fare effetto su un pubblico volgare, ma, come ogni mimo, senza un proprio carattere, si immagina sempre di essere il personaggio che vuole rappresentare».

Elsa Morante, Opere, vol. I, Mondadori (Meridiani), Milano 1988,

tico: l'Udc può fare un pieno di voti tra quelli che voteranno Polverini.

Con il leader centrista, così come con Di Pietro, il segretario del Pd ha un lungo colloquio telefonico. E la conclusione del discorso è che sarebbe inaccettabile se il governo imboccasse la strada di un provvedimento d'urgenza per modificare in corsa le regole del gioco. Se effettivamente Formigoni venisse escluso dalla competizione in Lombardia, sostiene Bersani, si aprirebbe un vulnus «preoccupante». Ma nessuna strada politica è percorribile prima che sia concluso l'iter spettante ai giudici. E comunque non si possono accettare, per il leader Pd, soluzioni che violino «la parità di condizioni». Per questo lo hanno molto irritato le voci messe in giro dal centrodestra non solo su un confronto informale già avviato (a sentire La Russa) e che in realtà non c'è stato, ma addirittura su una disponibilità del Pd a non intralciare il rapido cammino di un disegno di legge ad hoc. «Calma e sangue freddo perché ne girano tante», dice alla platea di sostenitori e militanti arrivati a Napoli. E alla destra: «Non si permettano di fare minacce perché se la sono cercata loro, da soli».

Intervista ad Antonio Di Pietro

«Rispetto gli elettori del centrodestra ma questo è un golpe: sarà scontro duro»

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Me li immagino Gasparri e Co. a sfottare e prendere in giro, se avessi sbagliato io o il Pd. Invece è capitato a loro, allora si fa una legge. Ma con questi non si può fare i buonisti, se gli dai un dito si prendono tutto il braccio.

C'è una accelerazione nel gran pasticcio elettorale

È così che fanno i golpisti.

Golpisti?

Hanno chiamato la milizia a palazzo Grazioli e deciso di rendere lecito quello che fino a ieri era illegale. Ma di fronte a un golpe bisogna chiamare alla resistenza e noi ci stiamo attrezzando nelle piazze e nel paese.

Gli elettori del centrodestra si ritrovano senza candidati.

Ho grande rispetto degli elettori e mi auguro che siano messi nelle condizioni di votare. Ma l'unico modo possibile è quello del ricorso alle autorità giurisdizionali. Del resto, il ricorso lo hanno fatto, quindi ritengono di avere ragione. È contraddittorio cambiare la legge.

La soluzione quindi?

Attendere serenamente la sentenza del Tar. Io sono convinto che lo spazio tecnico e giuridico vi sia. Non per il Pdl della Provincia di Roma, perché in quel caso la lista non c'è e, quindi, non ci sono nemmeno le condizioni per il ricorso. Ma nelle altre situazioni vi sono i margini per valutare se si tratti di fatti sostanziali o formali che possono essere subordinati al prevalente interesse degli

Respingere l'illegalità

«La mia è una chiamata alle armi, altroché»

elettori. È questa la via maestra.

E ritiene sia ormai esclusa?

Esclusa dalla convocazione del Consiglio dei ministri alle dieci di sera. Mi auguro che ci sia una resipiscenza prima che si infiammi la società.

La Polverini è già in piazza.

Contro chi protestano? Contro se stessi? Contro la matematica? Loro hanno fatto la legge, loro l'hanno violata e, questa volta, è impossibile prendersela con i comunisti e con i giudici.

A parte Lazio e Lombardia, ci sono liste escluse nelle altre regioni

Non solo nelle regioni, Idv è stata esclusa nel comune di Sant'Anastasia. Qual'è la ragione per cui se mi chiamo Idv sono escluso e se mi chiamo Pdl si cambia la legge? Anche i radicali sono stati esclusi a Milano.

Lei ha detto che non le piace vincere la partita a tavolino.

E infatti sono arrabbiatissimo ma non è colpa mia se non ho un avversario con cui confrontarmi.

Pensa che si andrà a una riapertura dei termini?

Loro vanno a una soluzione di forza, come succede sempre quando si arriva alla fine di un regime. A questo qui (Berlusconi, ndr) non gliene frega niente. Gli serviva il legittimo impedimento e se l'è fatto. Gli serviva un consiglio dei ministri e l'ha fatto, anche se aveva fissato lui stesso la data dell'udienza a Milano. A Lui e al gruppo di persone piduista e postfascista che lo circonda non gliene frega nulla. È in pericolo la repubblica.

Allarme rosso?

Altroché, la mia è una chiamata alle armi.

SONDAGGIO

Bonino va

Sondaggio di Panoramica: Emma Bonino al 49,2 per cento, Renata Polverini al 48,5, con una variazione di -0,6 per Polverini e +2,1 per Bonino.



UNIAMOCI...

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità